

# ANTIQUARIATO

NUMERO 469 MAGGIO 2020 - EURO 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

P.I. 1/5/2020

Poste Italiane SpA Sped. Abb. Postale D.L. 353/2003 art. 1 comma 1, IO/M/I  
Euro 9,90 in Francia e Principato di Monaco, Euro 13,00 in Germania, fig. 8,90 in Gran Bretagna, Euro 8,90 in Lussemburgo, Euro 8,90 in Portogallo (Cont.), CHF 16,40 in Svizzera, CHF 16,30 in Svizzera Canton Ticino, Euro 9,90 in Spagna

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

## SEICENTO

Orazio Borgianni

## NOVECENTO

Piero Fornasetti

## INCHIESTA

Come cambia  
il mercato  
al tempo della  
pandemia



NEI MUSEI DI TUTTO IL MONDO

# LA BELLEZZA

# È IN RETE





Fermaglio, circa 1680, di Andreas Gorgias in argento dorato, smalto, perle, vetro, turchese, granati, Romania. Tutti i pezzi sono di Les Enlumineures (Parigi, New York, Chicago).

## Virtuosissimi preziosi Gioielli di corte

Fermagli per mantelli, medaglioni da cappello, collane e anelli in oro, argento e pietre rare, realizzati in Europa tra XVI e XVII secolo. Ieri simboli di ricchezza e potere, oggi tesori per collezionisti. DI LAURA SIGNORETTI



Collana con pendente a forma di satiro in oro e smalto *en ronde bosse*, Francia probabilmente, tardo XVI secolo.

**L**o scorso marzo, al Tefaf di Maastricht, lo stand di Les Enlumineurs di **Sandra Hindman**, galleria specializzata in manoscritti e miniature medievali e rinascimentali con sede a Parigi, Chicago e New York (per info: [www.lesenlumineurs.com](http://www.lesenlumineurs.com)), ha presentato anche una rassegna di gioielli del XVI e XVII secolo. «Sedici pezzi provenienti da due collezioni private, così eccezionali da meritare una pubblicazione (*Living nobly: jewelry of the Renaissance courts*, scritto in collaborazione con **Beatriz Chadour-Sampson**, storica del gioiello, ndr) e un'esposizione. Tefaf Maastricht mi è sembrato la scelta più appropriata. E l'accoglienza del pubblico è stata una conferma», racconta Hindman. E conti-

nua: «Ho venduto più della metà dei gioielli esposti. Se Tefaf non fosse stata interrotta a causa della pandemia, credo che la collezione sarebbe andata esaurita». Non solo belli, i gioielli che presentiamo in questo servizio sono emblematici dei gusti, delle mode e dei valori che hanno informato la vita nelle corti europee tra Cinquecento e Seicento e della maestria tecnica e stilistica raggiunta dalla contemporanea arte orafa. E raccontano una storia.

**Simbolo di ricchezza e potere.** In epoca rinascimentale, con l'affermarsi di una visione laica e antropocentrica, il corpo torna "a parlare" e comunica potere, ricchezza e l'alto tenore di vita raggiunti, attraverso abiti, ornamenti e gioielli. Le occasioni per esibirli non mancano, dalle celebrazioni nuziali alle ricor-

## IN GIRO PER MUSEI

«Se fino a qualche decennio fa era raro trovare gioielli ben esposti nei musei, ora importanti istituzioni hanno curatori e dipartimenti di gioielleria interni e organizzano mostre a tema», osserva Sandra Hindman. Tra i musei che riservano ampio spazio ai gioielli c'è il **Museo degli Argenti** di Palazzo Pitti a **Firenze** ([www.uffizi.it](http://www.uffizi.it)), custode del Tesoro dei Granduchi di Toscana. In Germania lo **Schmuckmuseum di Pforzheim** ([www.schmuckmuseum.de](http://www.schmuckmuseum.de)) e la **Grünes Gewölbe di Dresda** ([gruenes-gewoelbe.skdmuseum.de](http://gruenes-gewoelbe.skdmuseum.de)). A **Londra**, il **Victoria and Albert museum** ([www.vam.ac.uk](http://www.vam.ac.uk)) e a **Zurigo** la collezione Koch di anelli al **Museo nazionale svizzero** ([www.nationalmuseum.ch](http://www.nationalmuseum.ch)).



Sopra: croce reliquiario a pendente in oro, smalto, cristallo di rocca, tessuto e reliquie, Spagna, 1600-1620. A destra e in basso: anello di fidanzamento e matrimonio, chiuso e aperto, in oro, rubino, diamante e smalti bianco, rosso e blu, 1560-1580 circa, Europa occidentale, probabilmente Germania.

renze festive, agli incontri diplomatici, e le corti sono il palcoscenico ideale per sfarzosi indumenti e ornamenti preziosi. Come i **medaglioni da cappello**, tanto ricercati e alla moda che anche lo scultore e orafo fiorentino **Benvenuto Cellini**, nel suo trattato *Sull'Oreficeria* (1565-1568), ne descrive l'esecuzione. O ancora i **girocollo** dai preziosi pendenti, in oro, cristallo di rocca, perle naturali e barocche, diamanti, e le lunghe **catene d'oro**, a volte accompagnate da una croce, che, spesso indossati contemporaneamente, sottolineano le scollature di aristocratiche dame. Per non parlare delle **cinture a catena**, in oro o argento dorato, non di rado terminanti con nappe di perle. Gli uomini non sono da meno e scelgono, per chiudere i loro mantelli o gli abiti, **fermagli** in argento dorato e smalto in-

castonati con pietre come il turchese e il granato e perle, mentre la loro affiliazione agli ordini cavallereschi è sancita da collane a catena con pendenti emblematici dell'ordine di appartenenza, come per esempio la croce ottagonale per l'Ordine di Malta. Gli **anelli** infine abbondano sulle mani, guantate o meno, di uomini e donne, simbolo di benessere e di prestigio o di uno stato sociale, come quelli da fidanzamento e nuziali, e campo di sperimentazione di orafi audaci che inventano aperture segrete per custodire profumi, messaggi, veleni, nuovi tagli per le pietre preziose, come il **taglio a tavoletta** o quello a rosa, nuove fogge con nastri e fiori.

**I sopravvissuti.** I gioielli di questa epoca hanno subito continui rimaneaggiamenti per essere adeguati alle mode e sono stati smontati e rimontati, fusi e ri-

(continua a pagina 95)



In alto, da sinistra:  
cameo a pendente  
con ritratto del re  
francese Enrico  
IV, in madreperla  
argento dorato,  
tartaruga, Francia,  
fine XVI secolo,  
montatura forse  
del XVIII secolo;  
pendente con  
la Vergine Maria

come regina  
del cielo, in oro,  
smalto, diamanti  
e perle, 1550-  
1560, forse Italia  
o Germania  
meridionale.  
A sinistra: catena  
a nastro sassone,  
argento dorato,  
Germania, inizio  
del XVI secolo.



In questa foto: collana a catena, d'oro, 1530-1640, Europa occidentale, forse Spagna; amuleto del XVI secolo in corallo, smalto e oro, Italia o Spagna. In basso, a sinistra: anello a medaglione con scomparto segreto, cluster di diamanti, oro e smalto, Europa occidentale o Inghilterra, circa 1670-1680; a destra: anello cluster, 1680 circa, 15 diamanti, oro e smalto, Europa occidentale.



## QUALITÀ E RARITÀ FANNO IL PREZZO

I gioielli del XVI e XVII secolo hanno un mercato internazionale, sia istituzionale, sia privato, che include illustri musei così come appassionati di ogni sesso ed età. I prezzi possono variare dalle decine alle centinaia di migliaia di euro. Quelli presentati in questo servizio spaziano da circa 27mila a oltre 247mila euro. A fare il prezzo sono molti fattori, «diversi, però, da quelli applicati ai gioielli moderni, dove contano materiali, dimensioni e peso», spiega la gallerista Sandra Hindman. «Qui incidono soprattutto la qualità e la rarità».



Ornamento da cappello con il "Ratto di Lucrezia", 1550-1560, in oro, argento dorato, smalto, perle, rubino, cornice del 1600 circa, Francia o Italia del Nord.



In basso: solitario in oro, smeraldo e smalto, 1680-1720, Europa occidentale.

(segue da pagina 92)

modellati. Pertanto oggi questi monili, di cui ci resta testimonianza soprattutto attraverso i dipinti dell'epoca, sono molto **rari**. «Prenda per esempio la collana a nastro sassone. Sebbene centinaia, forse anche migliaia, di queste collane siano state realizzate nella Germania del XVI secolo, dal momento che compaiono in così tanti dipinti di **Lucas Cranach il Vecchio**, tra gli altri, questa è l'unica a essere sopravvissuta. La sua rarità, unita al suo interesse storico, aiuta a stabilirne il valore», spiega Sandra Hindman. E continua: «Altro esempio è l'anello da fidanzamento e nuziale, con diamanti e rubini, una volta nella **collezione Rothschild**. Tra-



fugato dai nazisti e nascosto nelle miniere di sale durante la Seconda guerra mondiale, fu recuperato dai Monuments Men e infine restituito ai Rothschild dopo la guerra. È straordinario che un oggetto così piccolo e prezioso sia sopravvissuto». Rarità, certo, ma anche **qualità e maestria**. Nei gioielli antichi il prezzo lo fa anche la lavorazione. L'esemplare più costoso (**oltre 247mila euro**) tra quelli esposti da Sandra Hindman a Tefaf, la **collana con pendente a forma di satiro**, è in oro e smalto. Non ci sono pietre preziose, ma la lavorazione per disegno e qualità esecutiva è magistrale. ◇

© Riproduzione riservata